

# Pensioni, salgono prelievo di solidarietà e rivalutazione

www.ecostampa.it

**IL DOSSIER**

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO

**Un emendamento fissa a 90mila euro la soglia per il contributo del 5% Indicizzazione al 100% anche per gli assegni mensili da 1.900 euro**

**U**n prelievo di solidarietà sulle pensioni d'oro più esteso, che dovrà servire ad ampliare la possibilità di rivalutare quelle più basse. L'emendamento alla legge di Stabilità, depositato l'altra sera dai due relatori Antonio D'Alì (Ndc) e Giorgio Santini (Pd), dovrebbe gettare acqua sul fuoco della polemica innescata alla presentazione della manovra, per l'esclusione dalla piena indicizzazione degli assegni previdenziale a partire da quelli pari a quattro volte il minimo Inps (ovvero assegni da 1924 euro lordi mensili). Che ora, invece, verranno ricompresi nella rivalutazione al 100% per i prossimi tre anni.

**LA PLATEA**

L'emendamento tende infatti ad avvicinare le due platee: il prelievo del 5% scatterà a partire dagli assegni pari a 14 volte il minimo (6.740 euro lordi mensili, circa 90mila euro lordi all'anno), e non più dai 150mila euro, il che significa che saranno coinvolte circa 37mila pensioni (su 23,4 milioni), dalle circa 3.600 previste in origine. Il prelievo, che rimarrà al 5% fino alle pensioni

pari a 20 volte il minimo (9.620 euro al mese) poi aumenterà in proporzione all'assegno: salirà al 10% per quelli tra le venti e le trenta volte il minimo (fino a 13.949 euro), per arrivare al 15% nel caso di assegni che superano questa soglia. Lo schema originario prevedeva un contributo del 5% per i trattamenti previdenziali sopra la soglia dei 150mila euro lordi l'anno, come si è detto, del 10% per quelli che oltrepassano la soglia dei 200mila e del 15% per gli assegni dai 250mila euro in su. Adesso, saranno oltre 34mila in più rispetto a prima gli assegni sui quali si dovrebbe operare il prelievo. La platea delle pensioni d'oro toccate dall'operazione, insomma, sale di parecchio rispetto allo schema iniziale. E le somme prelevate verranno acquisite dalle competenti gestioni previdenziali obbligatorie, anche con l'obiettivo di concorrere al finanziamento degli interventi a favore degli esodati.

Ma non solo. L'altra faccia della medaglia di questo modesto prelievo sarà un miglioramento della situazione degli assegni più bassi. La stesura iniziale del dl prevedeva che la rivalutazione piena dei trattamenti pensionistici (al 100% dell'inflazione calcolata sull'indice Ipc) insistesse solo sugli assegni fino a tre volte il minimo (1.443 euro), poi venisse limitata al 90% per quelli fino a quattro volte il minimo (1.924 euro), scendesse al 75% per quelli fino a cinque volte il minimo e al 50% - ultimo step - per quelli di importo superiore ai 2.405 euro. Con l'emendamento depositato, in sostanza, si sale di un gradino già dal 2014. E, a conti fatti, saranno circa 20 milioni i pensionati che beneficeranno della rivalutazione al

100%.

Il parlamentare Pd Cesare **Damiano**, che della questione pensioni ha fatto uno dei suoi cavalli di battaglia, considera l'emendamento «un passo avanti, anche se non ancora sufficiente». Per chiarire, la parte che riguarda l'estensione del contributo di solidarietà del 5% lo trova d'accordo: «È importante fissare l'asticella a 90mila euro - dice - Almeno rifuggiamo dai tentativi di chi pensa che il contributo lo debbano dare non solo le pensioni d'oro, ma anche quelle d'argento, e magari pure quelle di bronzo». Tra le varie proposte, infatti, c'era anche quella di estendere ulteriormente il prelievo, fino agli assegni di circa 77mila euro. Quanto alla questione indicizzazione, «io ritengo - prosegue **Damiano** - che si dovrebbe ripristinare il meccanismo per fasce definito dalla Finanziaria 2012, che garantiva la rivalutazione fino a 6 volte il minimo e a tutti perlomeno l'indicizzazione di base». Poi aggiunge: «Comunque, rimane aperto e tutto da chiarire il problema dei problemi, quello degli esodati».

**I trattamenti d'oro interessati saranno 37mila, su un totale di 23,4 milioni**

...

**Damiano: «Un passo avanti, ma il problema degli esodati resta ancora aperto»**

